

Covid, romanzo criminale. Fusillo: resistiamo, pagheranno

libreidee.org/2022/02/covid-romanzo-criminale-fusillo-resistiamo-pagheranno/

Forse qualcuno non ha ancora compreso la portata del divorzio civile, fra italiani e italiani, determinato dalla gestione delinquenziale della pseudo-emergenza sanitaria. Una tragica pagliacciata, costata migliaia di vittime e milioni di “feriti”, recitata dai governi Conte e Draghi sulla pelle dei cittadini. Il tutto con il tacito avallo delle massime istituzioni e l’esplicito incoraggiamento del potere locale più anziano, quello che risiede oltre il Tevere e che un tempo non esitava a bruciare vivi i suoi avversari. Vero, il profilo del disastro è globale, grazie a lestofanti di ogni risma: ma l’impatto della “pia frode” è eminentemente occidentale, visto che oltre due terzi del pianeta non hanno abboccato all’amo e, appena possibile, hanno abbandonato tutte le restrizioni suicide. Epicentro della farsa, l’Italia: siamo il paese dove ai cittadini è ora impedito persino di accedere liberamente al servizio pubblico (Poste, municipio) e di disporre altrettanto liberamente del proprio denaro depositato in banca. Secondo vari legali, i profili penali dell’ultimo decreto Draghi contemplano diverse ipotesi di reato, dall’interruzione di pubblico servizio all’appropriazione indebita.

Uno dei legali in prima linea, dalla parte del cittadino, è il valoroso Alessandro Fusillo: ha difeso e ottenuto il successo giudiziario (in Cassazione) di Rosanna Spatari, titolare de “La Torteria” di Chivasso, alle porte di Torino. Una donna esemplare, protagonista di una strenua lotta per rivendicare il proprio diritto costituzionale di cittadina, imprenditrice e lavoratrice. Attraverso il proprio sito Internet, “Difendersi Ora”, l’avvocato Fusillo propone di denunciare il governo Draghi per l’imposizione (abusiva) del Tso agli over 50 tramite i sieri genici sperimentali che qualcuno riesce ancora a chiamare “vaccini”. Lo stesso Fusillo ha predisposto un format di autodifesa per il cittadino, almeno cinquantenne, che nei prossimi giorni dovesse davvero essere raggiunto dall’avviso dell’Asl e dell’Agenzia delle Entrate riguardo al preteso Tso: oltre ad annunciare il ricorso al Giudice di Pace, presentando opposizione di fronte alla sanzione prevista (100 euro, una tantum), si avvertono l’Asl e l’Agenzia delle Entrate che il destinatario si riserva di procedere, in tribunale, per violenza privata e tentata estorsione.

Insiste Fusillo: gli over 50 muniti di Green Pass in quanto “guariti dal Covid” possono far valere questa loro condizione per essere esentati dal Tso, ma sarebbe come riconoscere a un padre-padrone il proprio diritto all’abuso. Sembrerebbe cioè un ripiego poco onorevole: meglio invece tenere la schiena dritta e avvisare i mittenti che ci si potrebbe dare appuntamento a Palazzo di Giustizia. Dato che prevale il vomitevole – nella politica, nella sanità, nell’informazione di regime – il richiamo è proprio al rigore, al principio del diritto costituzionale. Come dire: meglio non scendere a patti, in nessun modo, con un establishment tanto indegno, capace (in Italia, soprattutto) di calpestare anche l’ultima parvenza di democrazia. Imperano le frottole: c’è chi ripete – senza ridere – che i “vaccini” C-19 avrebbero una qualche utilità sanitaria, mentre l’ultimo guizzo di Sanremo, pagato dalla Rai, irride in modo disgustoso (tra gli applausi) chi denuncia le reazioni avverse, proprio quando la farmacovigilanza dell’Ue parla di non meno di 30.000 morti

sospette, correlabili al Tso, e milioni di persone costrette a ricorrere a cure mediche dopo lo sciagurato inoculo.

Non è ancora chiaro come finirà, questo nauseabondo Romanzo Criminale che, se non altro, ha avuto il merito di svegliare dal torpore milioni di persone, strattionate e vessate in modo indegno sulla base di verminose, reiterate e spudorate menzogne. Certo, ormai si assiste a spettacolari retromarce mediatriche, da parte dei pagliacci che – in televisione – hanno graziosamente intrattenuto, per due anni, il pubblico degli atterriti, mentre l'economia crollava e l'élite euro-atlantica poneva le basi per una ristrutturazione ultra-autoritaria della società post-democratica. In molti, oggi, sperano che la bufera passi da sola: e infatti tirano un sospiro di sollievo, quando il viceministro e la virostar annunciano imminenti allentamenti. Diversa la linea di condotta di migliaia di esercenti: semplicemente, si rifiutano di obbedire. E lo dicono apertamente, lo scrivono: nel mio negozio si entra anche senza Green Pass. Diserzione, resistenza civile generalizzata. “Perdonare” i gestori della sanguinosa impostura, ove facessero dietrofront? Questo mai, promette l'avvocato Fusillo: innanzitutto bisogna ottenere giustizia, senza sconti per nessuno. Viceversa, l'aria della palude resterebbe irrespirabile: a prescindere dalle eventuali svolte che l'immonda sub-politica dovesse intraprendere.

(Giorgio Cattaneo, 8 febbraio 2022).

Forse qualcuno non ha ancora compreso la portata del divorzio civile, fra italiani e italiani, determinato dalla gestione ampiamente delinquenziale della pseudo-emergenza sanitaria. Una tragica pagliacciata, costata migliaia di vittime e milioni di “feriti”, recitata dai governi Conte e Draghi sulla pelle dei cittadini. Il tutto con il tacito avallo delle massime istituzioni e l'esplicito incoraggiamento del potere locale più anziano, quello che risiede oltre il Tevere e che un tempo non esitava a bruciare vivi i suoi avversari. Vero, il profilo del disastro è globale, grazie a lestofanti di ogni risma: ma l'impatto della “pia frode” è eminentemente occidentale, visto che oltre due terzi del pianeta non hanno abboccato all'amo e, appena possibile, hanno abbandonato tutte le restrizioni suicide. Epicentro della farsa, l'Italia: siamo il paese dove ai cittadini è ora impedito persino di accedere liberamente a molti negozi, ai servizi (Poste, uffici pubblici) e di disporre altrettanto liberamente del proprio denaro depositato in banca. Secondo vari legali, i profili penali dell'ultimo decreto Draghi contemplan diverse ipotesi di reato, dall'interruzione di pubblico servizio all'appropriazione indebita.

Uno dei legali in prima linea, dalla parte del cittadino, è il valoroso Alessandro Fusillo: ha difeso e ottenuto il successo giudiziario (in Cassazione) di Rosanna Spatari, titolare de “La Torteria” di Chivasso, alle porte di Torino. Una donna esemplare, protagonista di una strenua lotta per rivendicare il proprio diritto costituzionale di cittadina, imprenditrice e lavoratrice. Attraverso il proprio sito Internet, “Difendersi Ora”, l'avvocato Fusillo propone di denunciare il governo Draghi per l'imposizione (abusiva) del Tso agli over 50 tramite i sieri genici sperimentali che qualcuno riesce ancora a chiamare “vaccini”. Lo stesso Fusillo ha predisposto un format di autodifesa per il cittadino, almeno cinquantenne, che nei prossimi giorni dovesse davvero essere raggiunto dall'avviso dell'Asl e dell'Agenzia delle Entrate riguardo al preteso Tso: oltre ad annunciare il ricorso al Giudice di Pace, presentando opposizione di fronte alla sanzione prevista (100 euro, una tantum), si avvertono l'Asl e l'Agenzia delle Entrate che il destinatario si riserva di procedere, in tribunale, per violenza privata e tentata estorsione.

Insiste Fusillo: gli over 50 muniti di Green Pass in quanto “guariti dal Covid” possono far valere questa loro condizione per essere esentati dal Tso, ma sarebbe come riconoscere a un padre-padrone il proprio diritto all’abuso. Sembrerebbe cioè un ripiego poco onorevole: meglio invece tenere la schiena dritta e avvertire i mittenti che ci si potrebbe dare appuntamento a Palazzo di Giustizia. Dato che prevale il vomitevole – nella politica, nella sanità, nell’informazione di regime – il richiamo è proprio al rigore, al principio del diritto costituzionale. Come dire: meglio non scendere a patti, in nessun modo, con un establishment tanto indegno, capace (in Italia, soprattutto) di calpestare l’ultima parvenza di democrazia, dopo aver archiviato anche i diritti umani. Nel frattempo imperano nuove leggende: c’è chi ripete – senza ridere – che i “vaccini” C-19 avrebbero una qualche utilità sanitaria, mentre l’ultimo guitto di Sanremo, pagato dalla Rai, irride in modo disgustoso (tra gli applausi) chi denuncia le reazioni avverse, proprio quando la farmacovigilanza dell’Ue parla di non meno di 30.000 morti sospette, correlabili al Tso, e milioni di persone costrette a ricorrere a cure mediche dopo lo sciagurato inoculo.

Non è ancora chiaro come finirà, questo nauseabondo Romanzo Criminale; se non altro, ha avuto il merito di svegliare dal torpore milioni di persone, stratonate e vessate in modo inaudito sulla base di verminose, reiterate e spudorate menzogne. Certo, ormai si assiste a spettacolari retromarce mediatiche, da parte di alcuni dei buffoni che – in televisione – hanno graziosamente intrattenuto, per due anni, il pubblico degli atterriti, mentre l’economia crollava e l’élite euroatlantica poneva le basi per una ristrutturazione ultra-autoritaria della società post-democratica. In molti, oggi, sperano che la bufera passi da sola: e infatti tirano un sospiro di sollievo, quando il viceministro e la virostar di turno annunciano con gaudio l’imminenza dei progressivi allentamenti. Diversa la linea di condotta di migliaia di esercenti: semplicemente, si rifiutano di obbedire. E lo dicono apertamente, lo scrivono: nel mio negozio si entra anche senza l’infame Green Pass. Diserzione, resistenza civile generalizzata. “Perdonare” i gestori della sanguinosa impostura, ove facessero dietrofront? Questo mai, promette l’avvocato Fusillo: innanzitutto bisogna ottenere giustizia, senza sconti per nessuno. Viceversa, l’aria della palude resterebbe irrespirabile: a prescindere dalle eventuali svolte che l’immonda sub-politica dovesse intraprendere.

(Giorgio Cattaneo, 8 febbraio 2022).